Anno XV. Martedì 17 Agosto 1880 N. 197

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell' 11 agosto contiene:

1. R. decreto 8 luglio che autorizza un aumento di capitale della Banca popolare di Lonigo.

2. Id. 18 luglio che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro di una rendita di lire 3786 50 e di un'altra di lire 3785 a favore dell'Amministrazione liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento dei Santi Domenico e Sisto.

3. Id. id. che autorizza la costruzione della «Società ceramica Richard» in Milano.

4. Id. 22 luglio che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Modena, con cui si modifica l'art. 6 nel Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. R. decreto che aggiunge un posto di assistente alla Biblioteca universaria di Bologna.

2. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Modena.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

4. Avviso del ministero di agricoltura, su rinunzie ad attestati di privative.

5. Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse eccles.

6. R. decreto che istituisce una commissione, coll'incarico di eseguire un'ampia e particolareggiata inchiesta morale, economica ed amministrativa sulle Opere pie del Regno, e di studiare e proporre quindi un piano di generale riordinamento, che risponda allo spirito dei tempi e alle mutate condizioni sociali.

UN TEMA DEL CONGRESSO DI BENEFICENZA
che si tiene a Milano

Fra i temi, che si discuteranno nel Congresso di Milano c'è il seguente:

Dei modi più convenienti di provvedere al patrocinio ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere.

A nostro credere, se si vuole sperare dei buoni effetti dal patronato dei liberati dal carcere e giungere anche ad una vera riabilitazione dei medesimi, non bisogna aspettare di occuparsene quando sono *liberati*.

La società non accetta volontieri mai come suo membro utile uno che abbia subito una lunga condanna e porti seco il marchio del delitto.

Un condannato, nelle condizioni ordinarie, anche se ravveduto e convinto di non poter impunemente offendere le leggi, non è sicuro mai di non cadere nella recidiva per necessità della esistenza.

Chi vuole patrocinare e riabilitare un condannato deve cominciare ad occuparsene di lui fino dal primo momento, ch'egli subisce la condanna.

Importa intanto di dare al condannato la piena coscienza della colpa commessa e di aprirgli fino dalle prime la speranza d'una riabilitazione, se egli, ajutato dalla società e corretto dalla stessa pena, si fa l'educatore di sè stesso.

Si dovrebbe a tutti i condannati offrire in principio l'occasione di meditare sulla propria colpa; e per questo sarà ottimo il carcere cellulare, nel quale la solitudine non sia rotta, che dalle persone che s'adoperano a seminare in quelle anime il germe della redenzione, mostrando ad essi, che il lavoro è uno dei mezzi di ottenerla.

Si cominci intanto dal classificare separatamente i condannati, distinguendo i recidivi da quelli che ebbero una sola condanna, i giovani che possono essere ancora suscettibili di una educazione, quelli che commisero certi delitti, che non portano seco un profondo pervertimento dell'anima da quegli altri, in cui la malizia ha portato la corruzione ad un grado estremo.

Quelli che sono in genere, o per l'età, o per la qualità dei delitti commessi, o per la dimostrata buona volontà di correggersi, i più educabili a miglior vita, si portino al lavoro, ma ad un lavoro serio e faticoso, quale potrebbe essere appunto quello delle bonifiche, per le quali resta per molti e molti anni un largo campo di azione in Italia.

Durante questi lavori si avrà campo di conoscere quelli che mostrano le migliori disposizioni al ravvedimento, e se la loro buona condotta si prolunga senza interruzione si restituisca ad essi a poco a poco la fiducia.

Eseguendo delle bonifiche in ogni regione d'Italia, non essendo sicuri di occupare i liberati dal carcere, specialmente se non hanno una famiglia che li accetti, si destini uno dei terreni bonificati, e là dove sia possibile una certa sorveglianza, alla formazione di colonie agrarie in cui occuparli dopo liberati, sempre che ne mostrino il desiderio. Sieno liberi e lavorino come giornalieri salariati, o partecipanti ai frutti del lavoro; ma continuino a rimanere sotto una guida ed anche sotto ad una speciale sorveglianza.

Soltanto dopo passato qualche anno in questa forma ed avere continuato nella buona condotta, potrebbero essere raccomandati anche ai privati. Se alcuni di questi poi ricadono nel delitto, abbiano la certezza, che per essi condannati una seconda volta non ci sarebbe altro che la solitudine del carcere cellulare.

Confidiamo, che prese generalmente simili disposizioni non sarebbero pochi i corretti e riabilitati; ciocchè tornerebbe a grande vantaggio non soltanto di loro, ma di tutta la società.

Questa ci guadagnerà sempre dal rendere le carceri meno popolate e dai terreni ora malsani dati alla coltivazione e dalla reale riabilitazione di un grande numero di condannati.

La riabilitazione deve venire dalle opere e da una nuova educazione dei delinquenti e dalla coscienza di espiare giustamente una colpa, ma di potersi anche purgare, dopo subita la pena. L'essenziale però è d'impadronirsi subito dell'animo del condannato e di agire su lui fino dalle prime e continuamente e di fargli vedere, che la pena deve scontarla intera, ma che la riabilitazione dipende da lui medesimo.

P. V.

ITALIA

Roma. I giornali romani annunziano l'arrivo, nelle acque di Tunisi, di due corazzate francesi destinate ad esercitare una pressione sul Governo della Reggenza, onde conceda alla Compagnia francese la ferrovia in concorrenza di quella della Goletta-Tunisi della Società Rubattino.

Nei nostri circoli politici si considera questa una questione grave, e non si comprende la prolungata assenza dei ministri Cairoli e Depretis. Il *Diritto*, in un articolo umilissimo, si rivolge e fa appello all'equanimità della Repubblica francese.

— L'*Italie* smentisce che la ragioneria generale abbia cominciato ad esaminare i bilanci del 1881, poichè ancora non vi pervennero. Quello del Ministero della guerra non potrà esser trasmesso prima del 20 corrente.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Trieste ai giornali di Vienna, che la società politica slovena *Edinost* prepara pel mese di settembre in Istria in vicinanza di Pisino un *tabor* slavo, per propugnare la introduzione della lingua slava nelle scuole medie e negli uffici pubblici.

Francia. Scrivesi da Parigi: Per quanto si faccia da persone assennate, un tal quale antagonismo si manifesta pur sempre fra italiani e francesi, in certe occasioni. Eccone un esempio. L'altro giorno all' Havre, uno schermitore napoletano, il de Juliis, dava un'accademia di spada o di pugnale, alla presenza d' un pubblico scarso, ma composto quasi tutto di dilettanti di scherma. L' italiano avendo battuto, a quel che pare, i suoi avversari, maestri dell'arte stessa, gli spettatori invece d'applaudire, gridarono: *vive la France!* indi si espressero in modo poco gentile verso il de Juliis. Il quale, indignato per tanta ingiustizia, rispondeva loro senza tanti complimenti. Un altro italiano, presente alla scena poco piacevole, non ebbe ritegno a gridare esser fuor di proposito quelle grida, facenti d' una semplice gara alle armi, una questione di nazionalità. Ma quei signorini, sempre più inviperiti, trascesero a tali urla scomposte, che il vice-console d'Italia, anch'egli in teatro, pregò la polizia a farla finita col tumulto e con l'accademia, a scanso di guai più seri. La conseguenza fu questa, che il povero schermitore non toccò nemmeno un obolo dal botteghino, su cui mise le mani *monsieur le commissaire*. Nessun giornale ne ha fatto cenno.

Germania. Scrivesi da Baden alla *Vossiche Zeitung* che il partito nazionale-liberale, già così potente nel granducato di Baden, perde ogni giorno terreno, specialmente nei distretti di Mannheim e Heidelsberg. Il corrispondente del predetto giornale aggiunge: «Le imposte sempre crescenti, le spese comunali, e i pesi sempre più gravi delle cariche militari, sono altrettanti lagni di cui le popolazioni, nel loro malcontento, rendono responsabile il partito nazionale liberale.

— Riguardo agli ufficiali che si recano in Turchia, si assicura come cosa certa che quattro capitani, cioè uno dallo stato maggiore, uno di cavalleria, uno di fanteria ed uno di artiglieria andranno a Costantinopoli. Per mezzo del ministro degli affari esteri, ognuno di essi ha conchiuso colla Porta, per la durata di tre anni, un contratto che assicura loro il pagamento d'uno stipendio molto elevato, ed eventualmente una pensione, sia a sè medesimi, sia alla vedova. Dopo i tre anni questi ufficiali ritorneranno nell'esercito tedesco col grado di maggiore.

Svizzera. Per incarico di don Carlos, duca di Madrid, il generale Castella in Bulle, ha chiesto al Consiglio federale svizzero: 1.° La soppressione del decreto d'internamento emanato il 5 maggio 1875 contro la Duchessa di Madrid; 2.° La restituzione del cannone sequestrato in Ginevra presso la Duchessa il 27 aprile 1872.

Il Consiglio federale ha respinte amendue queste domande.

Grecia. Il censimento fatto allo scopo di fissare i contingenti delle varie categorie dell'esercito greco ha dato i seguenti risultati:

Gli uomini dell'età da 21 a 24 anni che devono far parte dell'esercito attivo ascendono a 33,023; riserva dell'esercito attivo, classe dai 26 ai 30 anni, 80,993; esercito territoriale, classe dai 31 ai 40 anni, 113, 733. Totale, 228, 604. Calcolando metà di questa cifra gli inabili ed assenti, rimane sempre una popolazione valida di 120 mila uomini circa, che possono essere chiamati sotto le bandiere.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica delle ordinanze con cui si dispongono dei crediti suppletorii per una somma di 1,636,000 dramme. Questi crediti saranno destinati all'acquisto di cavalli pel servizio dell'artiglieria e della cavalleria.

Turchia. L'*Agence Continentale* annuncia che il capitano Swaine, *attachè* militare all'ambasciata inglese di Costatinopoli, ed il colonnello de Raab, *attachè* militare all'ambasciata austro-ungarica, sono partiti dalla capitale turca per recarsi nei distretti aggiudicati alla Grecia, affine di esaminare sul luogo le obiezioni d'indole strategica, opposte dalla Porta ottomana circa la nuova frontiera deliberata nella Conferenza di Berlino.

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Neue Presse* di Vienna smentisce però questa notizia, in quanto almeno riguarda il colonnello austriaco, annunciando che il colonnello Raab si trova ammalato in Austria.

Russia. Il *Gaulois* di Parigi assicura che il matrimonio dello czar colla principessa Dolgorucki è imminente. Si tratta ancora solo di decidere, se il matrimonio deva essere morganatico o conchiuso altramente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Istituto Uccellis. Le alunne interne dell'Istituto Uccellis daranno giovedì 19 corrente alle ore 9 della mattina un saggio di ginnastica e musica giusta il seguente programma:

1. Marcia per due con canto: *Addio alla scuola*. Coro: *Le due colombelle*, con alcuni esercizi ginnastici — Esercizi elementari di ginnastica.

2. Morceau de concert sur *Lucrezia Borgia* par Ascher, eseguito dall'alunna *Busolini Letizia*.

3. *Africana* riduzione a quattro mani di Fumagalli, eseguita dalla maestra signora *Marinoni* e dall'alunna *Bianca Wannieck*.

4. Fantasia sul *Giuramento* di Mercadante, eseguita a quattro mani dalla maestra signora *Comencini* e dall'alunna *Matilde Merletta*.

5. Fantasia a quattro mani sulla *Forza del Destino*, eseguita dalle alunne sorelle *Giulia* e *Lavinia Colautti*.

6. Canto: *Il Giuramento*.

7. Concertino a otto mani eseguito dalle alunne *Maddalena Mattiussi, Luigia Maramaldi, Anna Masciadri e Ada de Checco*.

8. Coro: *La Ricreazione*, combinato con alcuni esercizi di ginnastica. Altri esercizi di ginnastica.

9. Fantasia a quattro mani sulla *Luisa Müller* di Menozzi, eseguita dalle alunne *Teresa Ferazzi* e *Vittoria Fanna*.

10. *Poliuto*, ridotto a quattro mani da Caglio, eseguito dalla maestra signora *Marinoni* e dall'alunna *Noemi Leskovic*.

11. Esperimento finale sui *Vespri Siciliani* di Verdi, ridotto a sei mani da Fasanotti, ed eseguito dalle alunne *Alice Naglos, Doralice de Checco* e *Elisa Pitter*.

12. Variazioni a quattro mani sopra un tema dell'opera *La pazza per amore*, eseguite dal maestro signor *Marchi* e dall' alunna *Maria Plaino*.

13. Canto tedesco: *Loreley*.

14. *I Lancieri* ballo figurato.

15. Fantasia a quattro mani sul *Trovatore*, eseguita dal maestro signor *Marchi* e dall'alunna *Margherita Premuda*.

16. Divertimento per piano a quattro mani sull'*Aida*, eseguito dal maestro signor *Marchi* e dall'alunna *Teresa Ferazzi*.

17. *Quatrième Sinfonie* par Louis von Beethoven a due piani, eseguita dalle alunne sorelle *Italia* e *Letizia Busolini*.

Ricovero di minorenni nelle case di correzione. Il R. Prefetto ha diretto in data 10 corr. agosto ai signori Sindaci, e ai rr. Commissari distrettuali della Provincia la circolare seguente:

«Le proposte pel ricovero nelle case di correzione dei minorenni in virtù d'ordinanza giudiziaria, sonosi in questi ultimi tempi tanto moltiplicate, da rendere impossibile che vengano assecondate nella maggior parte per mancanza di posti disponibili, sebbene non pochi siano gli stabilimenti a ciò destinati.

Una delle principali cause di tale notevole aumento di richieste, è l'uso invalso nelle Autorità di p. s. di denunciare a quella giudiziaria i minorenni per oziosità e vagabondaggio, proponendone il ricovero forzoso, senza assicurarsi se essi siano veramente meritevoli di tale misura e senza aver prima ricorso all'ammonizione ed alle consegne ai genitori o tutori, ai termini degli articoli 441 del codice penale e 72 della legge di p. s.

Non è infrequente il caso che si facciano anche ricoverare minorenni affetti da malattie per le quali, poco dopo il loro ingresso, devono essere dai riformatori mandati alle carceri giudiziarie talvolta ancora lontane.

Ne consegue da tutto ciò:

Che i minorenni destinati in una casa di correzione, non essendo sempre *veramente traviati* finiscono per risentire più danno che vantaggio dal provvedimento adottato;

Che pel loro soggiorno nelle carceri giudiziarie acquistano relazioni ed abitudini poco consentanee alla loro età e condizione;

Che nei genitori o tutori dei minorenni si affievoliscono il sentimento di responsabilità e del dovere ad essi imposto dalle leggi;

Che il r. Erario deve gravarsi d'una spesa non lieve che va sempre più aumentando senza ottenerne gli attesi benefizi.

Per riparare quindi ai segnalati inconvenienti è necessario che le SS. LL. in quanto è di loro spettanza:

1. Avanti di dare informazioni a riguardo di giovinetti denunciati come oziosi, vagabondi ecc. verifichino accuratamente tutte le circostanze di fatto, e si attengano rigorosamente al disposto dagli articoli 72 legge di p. s. e 441 codice penale;

2. Non rilascino certificati di miserabilità ai genitori di ricoverandi senza bene accertarsi della assoluta impotenza a pagare in tutto od in parte le spese di mantenimento dei propri figli, le quali sono di cent. 80 per i riformatori, e lire 1 al giorno per le case di custodia;

3. Abbiano cura infine che non siano inviati ai riformatori giovanetti infermi.

Mi piace lusingarmi che le SS. LL. compenetrate dall' importanza di tali disposizioni, vorranno curarne la esatta osservanza.

Il Prefetto, G. Mussi.

Da Tolmezzo ci scrivono in data del 1 corrente:

L'onorevole nostro deputato, tenente-colonnello Di Lenna, è giunto jeri fra noi accompagnato dal sig. Candussio, Sindaco di Tolmezzo, dalla Giunta Municipale e da parecchi altri cittadini, che erano stati a riceverlo alla Stazione.

Appena arrivato, si recarono a visitarlo le principali autorità del paese ed i Sindaci di diversi Comuni della Carnia, che erano venuti premurosi a fare la conoscenza personale del loro rappresentante.

Accompagnato quindi dall'egregio sig. Sindaco e dagli assessori, fece il giro della città, informandosi minutamente circa alle attuali condizioni del Comune, ai suoi più urgenti bisogni ed alla speranza che il Governo voglia in qual misura

concorrere nelle grandi spese pei lavori di sistemazione dell'interno dell'abitato in dipendenza all'attraversamento della Strada Nazionale, e per quelli di difesa degli abitati contro le piene del Torrente But.

Riguardo al ponte in legno sopra questo torrente ebbe tosto a convincersi che si trova in un tale stato di deperimento da non poter servire più a lungo; e quindi esser necessario che sia posto mano a questo lavoro, tosto che sia passata la Legge che dichiara nazionale la Strada del Monte Croce, evitando così la spesa, che altrimenti si renderebbe necessaria, di un passaggio provvisorio, qualora l'attuale ponte cadesse in rovina prima che il nuovo fosse costruito.

Visitando la Fabbrica dei Linussio, l'egregio nostro deputato potè vedere come, in mancanza di un'industria che lo renda animato, quel locale si presti assai bene quale caserma della Compagnia Alpina, e non che ad una Compagnia potrebbe agevolmente servire ad un intiero Battaglione, se venendo aumentato, come è evidente bisogno, il numero delle Compagnie alpine, che hanno in custodia la nostra frontiera orientale, venisse loro assegnata per sede durante l'inverno la nostra città.

Intanto venne l'ora del pranzo, il quale ebbe luogo nella Sala maggiore dell'Albergo del Leon Bianco, colla presenza di circa sessanta persone; e la cosa più rimarchevole di questo convegno fu chè non si fece distinzione di parte politica, ma lasciata da banda ogni questione di destra e di sinistra, si fu tutti d'accordo nell'onorare la presenza di un uomo, i cui meriti patrii non vennero da nessuno disconosciuti e che sarà certo presso il Governo valido propugnatore degli interessi di questa estrema parte d'Italia.

Di questo bel fatto si deve rendere grazie principalmente al Sindaco sig. Candussio, il quale, quantunque appartenga all'altro partito politico, seppe squisitamente adempire i doveri dell'ospitalità; ai distinti ufficiali della Compagnia alpina che si unirono a noi nell'onorare il loro collega; ed alle autorità civili, le quali intervenendo, meno qualche rara eccezione, al banchetto, ed associandosi alle dimostrazioni di stima verso il nostro rappresentante, fecero un atto di vera cortesia anche verso il paese che li ospita.

Sul finire del pranzo fu primo il Sindaco a sorgere e bere alla salute del deputato Di Lenna.

Poi l'avv. Perisutti ricordando quella massima del Segretario della Repubblica fiorentina: La virtù essere il fondamento del benessere della repubblica, disse che con lodevole intendimento gl'intervenuti avevano in mira di onorare piuttosto che l'uomo di partito od il soldato valoroso, l'uomo dalle virtù private. Sotto questo aspetto, il Di Lenna raffigura l'anello della concordia che lega in un comune sentimento di stima persone di differente partito. Egli bevette quindi alla santa concordia che in tal modo si manifesta.

L'on. Di Lenna sorse quindi a ringraziare delle liete accoglienze, le quali gli saranno maggiore stimolo ad adempire, nel miglior modo che per lui si possa, il mandato conferitogli. Dichiarò non essere venuto qui per fare pomposi discorsi; ma per conversare amichevolmente cogli abitanti di questa regione, alla quale lo legano antiche relazioni; e da questi amichevoli colloquii egli spera di ricavare una conoscenza più esatta circa ai bisogni del paese, che ha l'onore di rappresentare, e circa la maniera con cui questi bisogni potrebbero essere soddisfatti.

Accennando poi a quel sentimento che anima tutti i presenti, cioè l'amore per la patria comune, bevette, in mezzo alle acclamazioni generali, alla salute di quelle persone che sono a capo di questa patria diletta, alla salute del Re e della Regina.

Il sig. Giuseppe Larice lesse quindi una spiritosa poesia in dialetto friulano, la quale venne assai applaudita, e fu stabilito di far stampare a spese della società.

Anche l'avv. Da Pozzo lesse un sonetto, improvvisato, com'egli disse, *inter pocula*. Ne riporto gli ultimi quattro versi, in cui indirizzandosi al deputato gli dice:

Letizia e pace in mezzo a noi tu porti.
Così il tuo primo passo è una vittoria
Tanto più bella a ognuno che ti vede
Sì modesto e sì umile in tanta gloria!

L'avv. Grassi, invitato da più parti a prendere la parola, dichiarò di non potere che ripetere in prosa quello che era già stato detto in poesia. Il connubbio dell'intelligenza colla bontà, egli disse, rende le persone adorabili; ma ciò che le rende veramente insigni si è la potenza di riunire gli uomini in una sola idea, di far convergere le loro forze, e di renderle per tal modo efficaci; e questo auguro al colonnello Di Lenna.

L'avv. Quaglia trovò giusto che si avesse parlato sin allora di pace e di concordia, ma poichè la migliore guarentigia della pace e della concordia è un esercito agguerrito ed intelligente, così egli propose un brindisi alla salute dell'esercito nazionale, che diede tante prove di disinteresse e di sacrificio.

L'avv. Ignazio Renier dichiarò che nell'intelligenza e nella operosità del deputato Di Lenna ripone intiera fiducia non solo la Carnia, ma tutta la Provincia del Friuli, ed egli, anche come consigliere provinciale, ha il piacere di ricordargliel o.

Non occorre dire che tutti questi brindisi sono stati vivamente applauditi; e così terminò con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti il primo saluto fatto dalla Carnia al suo nuovo deputato.

Il Prefetto comm. Mussi fu domenica a Pordenone insieme ai Deputati provinciali Billia e Moro per l'affare del Ponte sul Cellina e per la strada Pordenone-Maniago. Lo scopo di questa gita era di indurre i Sindaci a far compartecipare i Comuni nella metà della spesa spettante alla Provincia per la manutenzione di detta strada; e assicurasi che tale scopo sia stato raggiunto.

Il sig. Leonardo Rizzani ha fatto pervenire all'on. Sindaco la seguente dichiarazione, in seguito alla quale l'on. Giunta ha stabilito di revocare le deliberazioni prese d'urgenza di sporgere querela contro il sig. Leonardo Rizzani per oltraggio fatto all'Ingegnere-Capo Municipale nell'esercizio delle sue funzioni, e di chiedere giudizialmente la risoluzione del contratto d'appalto della chiavica di Via Zoletti stipulato coll'Impresa Fratelli Rizzani.

Illustriss. sig. Sindaco!

Dalle praticate indagini la S. V. Illustr. sarà rimasta convinta che parole oltraggiose contro la Rappresentanza Comunale o contro i dipendenti impiegati non furono da me pubblicamente pronunciate. Ed io aggiungo che non solo non ho proferito le indicate parole, ma non avrei avuto e non ho motivo alcuno di proferirle. Che se nel giorno 5 agosto corrente tenni verso l'Ingegnere-Capo Municipale un contegno poco conveniente, e che desidererei non fosse avvenuto, ciò derivò dall'animazione della disputa precedente.

In pari tempo Le dichiaro essere vero che nella esecuzione dei lavori per la chiavica in Via Zoletti, assunta in appalto da me e da mio fratello, fu impiegato nei primi metri di muratura cemento idraulico a rapida presa di qualità comune quintali dieci e cemento a lenta presa quintali uno dei cinque quintali predisposti sul sito, in luogo del prescritto cemento a rapida presa di qualità superiore, con avvertenza che i prezzi dei cementi idraulici della Società Bergamasca sarebbero i seguenti:

Pel cemento a lenta presa alla Stazione di Bergamo al quintale L. 1.80; in Udine al magazzino Leskovich, Marussig e Muzzati L. 3.70;

Pel cemento a rapida presa comune alla Stazione di Bergamo al quintale L. 3; in Udine al magazzino Leskovich ecc. L. 4.60;

Pel cemento a rapida presa, qualità superiore, alla Stazione di Bergamo L. 4, in Udine L. 5.50.

Così pure erano state poste in opera lastre di pietra masegna di misura inferiore alla prescritta per circa metri tre, in luogo di lastre di pietra piacentina, quali lastre però furono fatte dall'Ingegnere levare; egualmente l'Ingegnere Municipale fece demolire quella poca parte di muro che era stato costrutto con cemento a lenta presa.

Questo, Illustr. sig. Sindaco, io ho voluto dichiarare perchè reputo atto di lealtà esporre sinceramente le cose così come sono avvenute, salvo di dare al caso le credute spiegazioni.

Udine, 15 agosto 1880.

LEONARDO RIZZANI.

Lettere di tutta attualità da Padova e da Carpi. — Illustre dott. Pari. Ringraziandola della sua gentilissima pubblicata nel n. 189 del *Giornale di Udine* Le prometto di fare quanto Ella mi consiglia, appena ristabilito in salute. Intanto Le confermo quanto già pubblicai sulle salubri casette nuove di coppi e muro, e che altri possidenti padovani seguirono il mio esempio con vantaggio, ed io pure atterrai altre due stamberghe. A suo tempo le darò ulteriori notizie, per ora rimango.

Padova, 9 agosto 1880.

Suo dev. Collega
D.r G. L. PODRECCA.

Carissimo Amico. Giustissime sono le vostre lagnanze intorno al silenzio che si serba dagli stranieri, ed anche dai nostrali, in ordine ai lavori italiani, e specialmente vostri di *fito-parassitologia*. Io vi dichiaro che la divisione degli agenti fito-parassitari da voi fatta mi piace assai. Lavorate pure colla vostra abituale e meravigliosa indefessità, che se anche non si vorranno accettare le vostre teoriche, non si mancherà certo dal render giustizia al vostro amore pella scienza, e al vostro bell'ingegno. Quanto al Friuli poi ritengo che ogni persona istrutta vorrà prender conoscenza diretta del recente vostro libro, scritto in modo da illuminare e da divertire. In più luoghi ho dovuto ridere per certi frizzi bene accoccati. Credetemi

Carpi, 3 agosto 1880.

Vostro affez. Amico
D.r GIUSTINIANO GROSOLI.

Dopo trent'anni, sul gentile invito d'un amico, ho fatto una nuova visita a Resia, da me veduta con altro amico, originario di là, e che ora è, pur troppo prematuramente, defunto, l'avv. Eugenio Biaggi non meno di trent'anni prima. Era la Pentecoste; ed avevo per la prima volta fatto con lui una gita a Pontebba, non conoscendo ancora della nostra montagna che una parte della Carnia, essendo risalito, tanto dalla parte di Paluzza, come da quella di Cabbia e Rivalpo, fino a Paularo sede allora dell'ottimo prof. Bassi, che fece rinascere l'idea del Canale del Ledra. Da Trieste, dove allora io abitavo, e prima ancora che fossero costruiti i tronchi di ferrovia da Mestre ad Udine e da Trieste a Lubiana per Vienna, avevo perorato nella stampa di colà per la condotta della ferrovia da Trieste ad Udine e Pontebba, nella speranza che la prima conseguenza della costruzione di questa ferrovia fosse anche quella dell'altra da Mestre ad Udine. Quei fatti dal più al meno si sono dopo avverati; ed il Ledra e la ferrovia pontebbana esistono. Ma non è di questo che intendo parlare. Volevo solo ricordare quella prima gita, da Udine a Resiutta prima, essendo ospitati in quella casa dove villeggia sovente colla sua famiglia il prof. Gustavo Bucchia, e che il domani si salì a Pontebba per ridiscendere lo stesso giorno e visitare quindi Resia e ricondursi ad Udine. Allora il fare una gita simile con un cavallo di casa, era quanto fare un vero viaggio. Adesso ci si va in poco tempo, e l'andarivieni delle cose e delle persone è continuo. Mi è toccato a leggere in un giornale progressista, ma che viceversa poi stampa delle corrispondenze molto retrograde, opinioni che vengono a dire che il Ledra non apporterà punto vantaggi ad Udine, e che la ferrovia pontebbana ne ha danneggiato il commercio. Rammento di avere veduto a Resiutta un'insegna d'una Corriera tra Gemona e Tarvis, che naturalmente dopo la costruzione della ferrovia non esiste più, come non esisteva quella da Udine a Gemona, dacchè la ferrovia era giunta fin là. Per chi teneva queste Corriere la ferrovia divenne un danno; come è di danno per qualche oste di qualche paesotto, che non si arresti più la Diligenza a fare lo scambio dei cavalli ed il pranzo di quei quattro o cinque passeggeri che vi stanno dentro alla sua osteria. Molti omnibus, che negli ultimi anni prima della costruzione della ferrovia e molti carri con legnami e ferramenta, che pure venivano a questa volta, riportando lassù granaglie, vini ed altre cose, non si vedono più. Che significa ciò, se non che c'erano moltissimi a cui doveva giovare la costruzione d'una ferrovia, come in altri tempi giovava costruire le strade ordinarie, i ponti?

Ogni via di comunicazione nuova o perfezionata sposta certi interessi, certi piccoli commerci, anche certe piccole industrie; ma poi giova in generale ad ogni genere di commercio, alla produzione ed al movimento delle persone.

Sarebbe stato possibile p. e. per il Friuli senza le ferrovie quell'esteso ed utilissimo allevamento e commercio di animali bovini, che ora esso fa con altre parti d'Italia, o di supplire col vino da altre regioni d'Italia prodotto a quello che ci manca?

Ed è forse un danno per Udine, che la nostra montagna gli sia di tanto accostata, che ogni giorno vengono qui con molta facilità i suoi abitanti, i quali vi comperano, vendono e consumano?

Se le ferrovie sono un danno, come assevera quel tale foglio progressista per bocca de' suoi corrispondenti, come accade che tutti le vogliono, le domandano e fanno anche dei sacrifizii per averle ed alle volte vorrebbero costruirne dove non sono punto necessarie, e potrebbero almeno tardare del tempo a venire introdotte? Sarebbe tempo insomma che, se non si può impedire che altri le dica, queste ridicolaggini non si stampassero almeno nei giornali, che invece di illuminare la pubblica opinione mantengono così i pregiudizii.

Io per parte mia fui ben contento ieri di potere, dopo dato una sbirciata al tempo, prendere il biglietto di andata e ritorno tra Udine e Resiutta, quando mi parve che la giornata fosse buona; e poi di là di potere con un buon cavallo recarmi in meno d'un'ora nel bel mezzo della valle di Resia, dove una volta appena l'asino col suo carico passava. Udine ieri ha avuto di certo un consumatore di meno; ma Resia ne ebbe uno di più. Udine alla sua volta ebbe quelli che in ferrovia venivano da tre parti a fare un pellegrinaggio alla Chiesa della Madonna, a giuocare alla tombola, od a veder correre i birocini e le bighe. Senza le ferrovie anche il piccolo commercio degli osti di Udine e di Resia ci avrebbero scapitato.

A Resiutta noi vedemmo da lungi la fabbrica di cemento idraulico del Perissutti; ma nel tempo stesso udimmo la cattiva notizia, che era franata la galleria della cava donde si estrae. Poi salutammo l'ingegnere della miniera di combustibile fossile detto *Boghead*; ed il nostro cocchiere ne indicò anche il luogo dove si estrae e ne disse che già se ne spedisce una quantità, e che si farà per questo combustibile una via aerea, come ne esiste una attraverso il Fella per il cemento idraulico. Poi ne si disse, che in un altro posto altri estrarrà lo stesso combustibile. La ferrovia permette di utilizzare più facilmente questo come altri prodotti minerali.

La gita nella valle del Resia (credo che significhi *fiume*, come in altri dialetti slavi la parola *Recca*) è veramente deliziosa per la grande varietà dei siti trammezzo a quelle montagne, in capo a cui fa fondo la vasta parete del Canino. La valle tutta verdeggiante di bei prati posti sopra piani molto diversi e sui pendii, intramezzati qua e là da boschi e da campicelli coltivati, si va a poco a poco allargando e si mostra in tutta la sua bellezza. Qua e colà sorgono aggruppati i diversi villaggi, che fanno corona alla capitale per dove noi eravamo diretti.

Il nostro conduttore ci raccomandò all'oste, che sta all'ingresso del paese, dove difatti assieme ad un grande numero di altri avventori si ebbe un discreto pranzo; benintesso, dopo avere visitato la Chiesa madre ed essere saliti sul Calvario ed avere fatto una passeggiata prima per tutto il paese, dove baracche d'ogni fatta costituivano il mercato di Resia, sul quale abbondavano specialmente le caldaje e gli altri utensili di cucina, e le materie per i vestiti ed abbigliamenti, tavole, capretti ed agnelli ed altre cose, e dopo avere fatto una passeggiata su quelle alture fra i pratelli ed i seminati, raccogliendo qua e là i fiori odorosi e brillanti dei più vivaci colori.

Eravamo alle frutta quando, dopo avere salutato altri Udinesi e conoscenti del paese e di fuori, mentre si pranzava all'aperto con molti altri, godendo lo spettacolo di quei monti, vennero ad assidersi alla stessa tavola alcuni Alpinisti; ed erano nientemeno che il prof. Marinelli, che un po' alla volta ci dà l'altezza di tutti quei gioghi, il co. Giacomo di Brazzà, che fa anche delle escursioni botaniche, ed Attilio Pecile, che da cinque giorni misuravano le più alte cime, avendo cominciato dal Jôf di Montasio, dove ebbero la non tanto dolce sorpresa della neve, prima di visitare il ghiacciaio del Canino. Noi potevamo in tale occasione persuaderci, che la vita dell'alpinista qualche volta può togliere l'appetito; ma in fondo ed in generale lo aguzza molto bene, e poi dà ai visi un colorito, che non è punto meno carico di quello che si acquista dimorando qualche settimana in riva al mare.

Se prima si faceva da osservatori e si vedevano a noi dappresso tutti quei concorrenti, che libavano il sorso dell'amicizia nell'offerto bicchiere, e da lungi l'incettatore delle treccie, che tosava le fanciulle resiane, al comparire di questi ed altri ospiti nostri conoscenti s'ebbe l'occasione di scambiare lieti discorsi all'aperto.

Ma poi si potè assistere nelle piazze in due luoghi ad un ballo che è originale di quella vallata. È una specie di saltarello rapido e quasi convulso, misto ad una contraddanza, sempre uguale a sè stesso, ma molto vivace. Pareva che ballassero anche i suonatori.

Ivi s'ebbe occasione di ammirare il bel sangue di quelle Resiane, il di cui costume, che fino a poco tempo fa era quasi uniforme ed aveva un cotal poco dell'asiatico, si va grado grado mutando, assumendo forme più gentili, sebbene meno originali. Dopo avere partecipato all'allegria di tutta quella gente, che si divertiva davvero e che godeva la sua gran giornata, alla quale erano venuti a partecipare i vicini anche della valle del Fella, tornammo verso la stazione di Resiutta, ammirando di nuovo i varii aspetti della valle, a cui accrescevano bellezza i giuochi di luce e d'ombre, di che godemmo del resto nel bacino dove fanno anfiteatro quelle tanto varie montagne delle quali alcune già oscure, mentre le cime di altre brillavano quasi diamanti agli ultimi raggi del sole ed ai riverberi delle nuvole che facevano la loro danza aerea. Tornando, non si poteva a meno di pensare, che quella valle potrebbe anch'essa essere un bel soggiorno estivo, da farvi delle deliziose passeggiate anche senza salire le alte cime.

Notai, che misti al dialetto slavo alquanto furlanizzato e più dolce di altri dialetti della stessa famiglia, oltre al dialetto friulano si ode ora ben più sovente che trent'anni fa la parola italiana.

Quelli che assisteranno alla seduta ed al desinare sociale degli Alpinisti a Chiusaforte la prossima domenica, se anche non sono proprio gli uomini dell'*excelsior*, potranno godere di una gita come la nostra in questa, od in altre valli. Io per me tengo, che simili pellegrinaggi siano tra i più bei divertimenti estivi ed invito tutti i nostri concittadini ad approfittare della ferrovia per farli. Quelli alla marina potranno farli più tardi.

Udine, 16 agosto 1880. V.

Concorso. A tutto il giorno 29 agosto 1880 presso la Deputazione Provinciale di Udine è aperto il concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Nazionale di Torino (dipendente dal Lascito Cernazai) per le figlie dei militari italiani.

Domani pubblicheremo il relativo avviso.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di sabbato 21 agosto corr. alle ore una pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza sull'andamento morale ed economico della Società.
2. Ammissione di nuovi Soci effettivi.
3. Fissazione dell'epoca ed altre modalità per la seconda esposizione-fiera di vini friulani.

Udine, 10 agosto 1880.

Il Vicepresidente, BRAIDA.
Il Segretario, *L. Morgante*.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci (stat. soc. art. 13).

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 34) del 16 agosto contiene: Associazione agraria friulana: avviso di convocazione del Consiglio sociale — L'aratro Grignon: dialogo (*M. P. Cancianini*) — L'enzoozia tifoide nei gallinacei a Codroipo (*dott. Luciano Ciani*) — Bibliografia (*Redazione*) — Cronaca dell'emigrazione friulana (*P.*) — Le piante foraggiere (*dott. G. B. Romano*) — Mercati bovini (*M. P. Cancianini*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Voci. Nella *Gazzetta del Popolo* troviamo la seguente notizia che riportiamo per debito di cronisti e con ogni riserva:. Dicesi che il prefetto di Messina riceverà una destinazione nel Veneto, e più probabilmente ad Udine, di dove sarebbe trasferito a Messina il Mussi.

Importante operazione chirurgica. Il dott. Franzolini eseguì l'altro ieri in questo Spedale Civile un' operazione importantissima, l'estirpazione di ambedue le ovaie, in una ragazza di Latisana, affetta da alienazione mentale denominata *frenosi menstruale a forma maniaca.* L'operazione dovrebbe ridare a quella ragazza anche l' intelligenza. Fino ad ora di quest'operazione, introdotta nel 1872, si contano 45 casi, in America, Germania e Inghilterra, uno solo in Italia.

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione pubblicata nel ultimo numero del Bollettino della Associazione Agraria Friulana togliamo i seguenti dati relativi al mese di luglio u. s. Due soli distretti della nostra provincia hanno dato nel detto mese un contingente all'emigrazione per l'America: quello di Pordenone e quello di Spilimbergo.

Dal primo sono partite 40 persone, quasi tutti agricoltori. Di questi 40 emigrati, 12 appartenevano al Comune di Casarsa, 9 a quello di Caneva, 9 a quello di S. Vito, 7 a quello di Sacile, 2 a quello di Arzene e 2 a quello di Zoppola. Sono tutti partiti per Buenos-Ayres o pel Brasile.

Gli emigrati dal distretto di Spilimbergo per la stessa destinazione furono 8, tutti agricoltori del Comune di Frisanco.

Banca popolare autonoma a Pordenone. Sabato avrà luogo nella sala di quel Municipio la seduta per la fondazione della Banca Popolare Autonoma, cui è promesso lieto avvenire, poichè nel 1879 l'Agenzia di Pordenone della Banca Popolare Friulana fece affari per la cifra di L. 3,754,114 16, e molto più ne farà certo la Banca Autonoma.

Giardini d'infanzia. La *Patria del Friuli*, parlando dei Giardini d' Infanzia, insiste presso i promotori dell' Istituzione affinchè essa si estenda cogli anni al più possibile a favore dei bimbi delle famiglie povere. Da queste parole si potrebbe dedurre che gli attuali Giardini non bastano al bisogno delle nostre famiglie povere. Il vero invece si è che, tanto in uno che nell'altro Giardino, vi sono parecchie piazze gratuite, destinate appunto ai figli dei poveri, e che sono tuttavia disponibili perchè nessuno si cura di chiederle pei propri bambini. Se vi è dunque qualche cosa sulla quale conviene insistere, si è la propaganda in favore della benefica istituzione, ond' essa sia apprezzata anche da quelli che non si curano del vantaggio ad essi offerto forse perchè non si sono formati un concetto giusto della sua vera importanza.

Beneficenza. Certo Carlo Novelli di Udine, già negoziante in vetrami, da parecchio tempo si trovava in Venezia nella più assoluta miseria, e non sapeva più dove battere il capo per trovare qualche risorsa.

Ma i cuori buoni e generosi non mancano a Venezia. E ne diedero una prova i signori Vincenzo Fiorentù e Pio Covezzana, i quali fatta tra i commercianti di Venezia una colletta, raccolsero per il povero Novelli L. 47.90.

Mercè questo aiuto, il Novelli ha potuto tornare a Udine, ove spera di trovar modo da campar meglio la vita.

Resoconto della Tombola del 15 agosto 1880.

Cartelle vendute N. 4746 L. 4746.—

Spese

1. Tassa di bollo su N. 4746 cartelle . . . . L. 237.30
2. Tassa erariale del 20 per 0|0 sul prodotto cartelle dedotta la tassa di bollo . . . . » 901.74
3. Provvigioni per la vendita cartelle, stampe, servizio ed altro . . . . » 245.78
4. Vincite . . . . . . » 1300.—

——————— » 2684.82

Restano nette L. 2061.18

Dalla Congregazione di Carità
Udine, li 17 agosto 1880.

Un antico artista udinese. L' ultimo *Fanfulla della Domenica* contiene un articolo di A. Bertolotti intorno a Leonardo Bufalini, autore d'una Pianta di Romà nel secolo XVI, lavoro della massima importanza per la topografia degli edifici romani ancora in piedi in quel secolo. Gli eruditi si sono a lungo affaticati per conoscere chi fosse e donde venisse questo intagliatore; ma solo oggi riuscì al Bertolotti di scoprire nell'Archivio Urbano di Roma il di lui testamento in data 18 luglio 1552 dal quale apparisce ch'egli era di Udine: *magister Leonardus Buffalinus de Udena.* Il Bertolotti conchiude il suo interessante articolo, in cui è anche riassunto il testamento con queste parole:

« Eccoci dunque in piena conoscenza del Bufalini. Non era di Forlì come scrissero taluni; e fu proprio lui l'incisore e l'editore della pianta di Roma nell'anno antecedente alla sua morte. Infatti dopo detto testamento nei rogiti del notaio Ussone non trovasi più cosa alcuna relativa al Bufalini.

« Era venuto col Blado in Roma ed in principio lavorò per conto di lui, poscia visse modestamente con un garzone e la moglie, dolente della perdita dei propri figli. La stampa della pianta di Roma fatta nel 1551 gli fruttò soltanto dei debiti, dei quali da uomo onesto prescriveva il pagamento morendo.

« Gli storici dell'arte furono oltremodo ingiusti verso di lui: questo artista valentissimo e degno della massima riconoscenza nostra rimase per tre secoli dimenticato: tanto che mi è gratissimo lo aver potuto rivendicare al suo nome la fama ond'esso è meritevole ».

Campo di Cividale. Ci scrivono da Cividale che oggi il generale Pianell assisterà alle manovre. La salute dei soldati è ora ristabilita del tutto.

Rettifica. Riproduciamo la seguente notizia che jeri è apparsa con un errore tipografico nel nome della persona indicata: Nella lista dei decessi d' italiani avvenuti dal 13 dicembre 1879 al 21 aprile 1880 nella Colonia Caxias, provincia di Rio Grande do Sul, troviamo annotato anche il nome di Lucchesi Bertola di Antonio e Lucia, d'anni 56, di Caneva, morta l' 11 marzo 1880.

Carbonchio. In Comune di Sesto al Reghena venne constatato un caso di febbre carbonchiosa susseguito da morte. Nella stessa stalla, già otto giorni, moriva un altro bovino che fu interrato, ma non si è stabilito di quale malattia precisa si trattasse. C'è fondato motivo di ritenere che anche detto bovino sia morto per carbonchio. Severi provvedimenti di polizia sanitaria furono adottati. È a notarsi però che i due bovini morti erano da pochi giorni venuti a Sesto provenienti da Portogruaro, per cui l'autorità fa ricerche per indagare se la causa morbosa sia piuttosto da considerarsi locale per Sesto, o se gli animali abbiano con loro stessi portato il germe del grave morbo.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione dell'opera-ballo *Ruy Blas.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, concerto musicale.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Verité* di Parigi aveva pubblicato una lettera di Gambetta, il cui tenore non era tale certamente da incoraggiare coloro i quali confidano nella conservazione nella pace. L'allusione al ricupero delle Provincie strappate violentemente alla Francia vi era fatta così chiaramente che la Germania avrebbe avuto tutto il diritto di considerare quella lettera quasi come una sfida. Senonchè oggi la cosa ha cambiato d'aspetto. Difatti la *Republique Francaise*, organo del Gambetta, dichiara che quella lettera risale al 16 ottobre 1871 e comparve allora in tutti giornali e in un opuscolo. La dichiarazione viene abbastanza in tempo per impedire delle polemiche che sarebbero certo riuscite molto irritanti.

Un dispaccio da Costantinopoli dice che, in seguito ai tentativi d'aggiornamento della Porta riguardo al Montenegro, gl'ambasciatori le consegnarono una memoria collettiva, invitandola a dichiarare qual partito ebbe preso. In attesa di maggiori schiarimenti, crediamo per intanto opportuno di mettere questa notizia in quarantena. Conviene infatti considerare anzitutto che il primo termine fissato alla Porta dalle Potenze non spira che il 24 del mese corrente, onde non si saprebbe spiegare questa nuova pressione, fatta prima di conoscere l'esito della pressione antecedente. Poi l'unione delle Potenze non è così solida da indurle ad affrettare un passo che potrebbe avere delle conseguenze incalcolabili per la pace europea. Basta a provarlo il fatto, oggi annunciato da un telegramma, che la Germania e l'Austria consigliarono alla Turchia di prendere misure per occupare i Balcani. È appunto l'opposto di ciò che vorrebbe la Russia. E si continua sempre a parlare del famoso « accordo europeo! »

Il rigetto del *bill* per compensi ai fittaiuoli irlandesi, ha destato in Irlanda una viva agitazione che minaccia di prendere una piega allarmante. Domenica ebbe luogo a Dublino un *meeting* di fittaiuoli ed in esso non si dissimulò punto il proposito di trarre vendetta sui proprietari del rigetto del *bill.* D'altro canto, ecco ora ridestarsi l'agitazione degli *home-rulers*, i quali domenica, a Glascow, ebbero uno scontro cogli orangisti, che terminò con molti arresti.

— Roma 15. Per martedì sono attesi a Roma il ministro dell'interno e quello delle finanze.

La presenza del Magliani a Roma è necessaria perchè la questione dei canoni daziari è più che mai lontana da una soluzione. La notizia che siansi fatte riduzioni di canone alla città di Torino, per pressioni di uomini politici piemontesi, è priva di fondamento.

Verso la fine della settimana farà ritorno a Roma il presidente del Consiglio dei ministri. Attendesi per martedì il ministro dei lavori pubblici. Alla fine del mese il ministro della guerra lascierà Roma per accompagnare il Re alle manovre campali.

Domani il ministro De Sanctis andrà a Napoli e rimarrà una settimana. (*Gazz. del Popolo*)

— Roma 16. I giornali commentano l'arrivo di una squadra francese a Tunisi ed esprimono la speranza che il Bey non cederà alle pressioni dell'agente francese e che il Governo della Repubblica riconoscerà e rispetterà il diritto di Rubattino e dell'Italia. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 16. La semi-ufficiosa *Post* di Berlino commentando l'articolo pubblicato dal *Diritto* sul discorso dell'on. Gambetta, a Cherburgo, dice che le parole del Giornale romano manifestano nuovamente l'accordo italo-germanico; ciò che deve rendere prudente la Francia.

Il *Diritto* conferma la notizia intorno all'arrivo delle due corazzate francesi nel porto di Tunisi. Il Bey riconosce i diritti dell'Italia; la Francia ottenne però la concessione di altre due ferrovie, nonchè del porto di Tunisi.

Nel concistoro che si terrà venerdì si provvederà ai vescovati d'Italia, di Spagna e d'America. In una allocuzione sulle cose della Francia e del Belgio, il Vaticano risponderà a Frère-Orban. (*Adriatico*).

Elezioni. *Todi.* Eletto Frenfanelli con voti 363. *Bari.* Eletto il generale Milon con voti 1206.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. La *Repubblique Française* dichiara che la lettera di Gambetta pubblicata dalla *Verité* risale al 16 ottobre 1871 e comparve allora in un opuscolo.

Berlino 16. Nel caso che la dimostrazione sia effettuata, i bastimenti si riuniranno a Salonicchio. È probabile che la Spagna vi partecipi.

Londra 16. Gladstone rinunziò a fare una escursione in Italia. Ieri a Dublino vi fu un *meeting* di fittaiuoli. Vi assistevano parecchi membri del Parlamento e preti. Si protestò violentemente contro il rigetto del *bill*, minacciando i proprietari della vendetta d'una lega di 300 mila membri.

Ieri a Glascow avvenne un incontro fra una precessione di *homerulers* e un assembramento di orangisti. La polizia era impotente a ristabilir l'ordine. Si fece una ventina di arresti.

Costantinopoli 16. La Germania e l'Austria consigliarono la Porta ad adottare le misure per occupare i Balcani.

Torino 16. Il Re e il Principe Amedeo partono stanotte per valle d'Aosta.

Vienna 16. Fu aperto il mercato internazionale dei grani e sementi. I rapporti sui risultati dei raccolti dell'Austria, e qualora la cifra 100 si accetti come raccolto medio, danno pei grani 98, segala 97, orzo 109, avena 107 per cento. L'esportazione è calcolata pei grani 5 milioni di quintali, la segala 6, l'avena 4. Gli altri paesi d'Europa hanno raccolto grano mediocramente buono, segala mediocramente debole e cattiva, orzo e avena buono e buonissima. Il raccolto dell'America riguardo alla quantità sarà lo stesso che nel 1879, ma di qualità inferiore.

Londra 16. Strafford Redcliffe è morto.

Pietroburgo 15. L'*Agenzia Russa* smentisce categoricamente che la Russia s'incaricherebbe d'eseguire le decisioni della Conferenza e concentrerebbe 45000 a Bender. La Russia non si allontanerà dall'azione comune.

Buenos Ayres 14. La crisi aumenta. Avellaneda si dimise perchè il Congresso sciolse la Camera dei provinciali. La dimissione fu rifiutata, ma il presidente presiste. La guarnigione fu rinforzata.

Candahar 11. Tutto va bene; i viveri sono abbondanti. Dicesi che Roberts si avvicini.

Vienna 16. Le acque del Danubio hanno allagato in parte il Prater. La *tramway* ha dovuto sospendere il movimento. Del resto la situazione a Vienna si mantiene invariata. Secondo i rapporti delle autorità, i danni cagionati dalle inondazioni sono dovunque spaventevoli.

Kiew 15. Il tribunale di guerra ha condannato due imputati di cospirazione *nihilista* alla pena del capestro ed altri 19 ai lavori forzati.

Budapest 16. Debreczeinyi, segretario d'una direzione ferroviaria, si è ucciso, perchè in procinto di essere arrestato per un' ingente frode.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 16. La notizia reca dal *Bereg*, quale voce che corre, dell'incorporazione della terza sezione nel ministero dell'interno, la cui direzione verrebbe assunta da Melikoff, mentre il ministro dell'interno, Makoff, diverrebbe ministro delle Poste e dei Telegrafi, viene completata da fonte bene informata, coll'osservazione essere prossimo questo cambiamento di persone.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 91.10 a 91.30; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 93.25 a 93.35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.15 a 110.30; Londra; 3, da 27.75 a 27.80; Svizzera, 3 1|2, da 110.— a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 237.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 237.—. a 237.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —— |—.

TRIESTE 16 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.34 1|2	9.35 1|2
Sovrane inglesi	"	11.74 |—	11.76 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.60 |—	57.70 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.15 |—	42.25 |—

PARIGI 16 agosto

Rend. franc. 3 0|0, 85.50; id. 5 0|0, 119.12; — Italiano 5 0|0; 84.45. Az. ferrovie lom.-venete 178.— id. Romane —.— Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane 334; Cambio su Londra 25.33 1|2 id. Italia 9 1|2 Cons. Ingl. 97. 15|16 Lotti 40 1|2

BERLINO 16 agosto

Austriache 483.50; Lombarde 140.— Mobiliare 476.—. Rendita ital. —.—.

LONDRA 14 agosto

Cons. Inglese 98 1|8; a —.—; Rend. ital. 84 3|8 a —.— Spagn. 19 1|4 a —.— Rend. turca 9 5|8 a —.—

VIENNA 16 agosto

Mobiliare 275.20; Lombarde 80.—. Banca anglo-aust. 279.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 831; Pezzi da 20 l. 9.35 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; Id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato

Il cav. Carlo Rubini, valendosi del diritto accordatogli dall'art. 712 del Cod. Civile, rende pubblicamente noto che ha riservato, come riserva per proprio conto esclusivo il diritto di caccia sui fondi sottodescritti, sui limiti dei quali vennero poste le relative tabelle di caccia riservata.

E' quindi assolutamente vietato a chiunque di passare su quei fondi e cacciare. I contravventori saranno denunciati alle Autorità competenti.

Descrizione dei fondi.

Possessione detta dei Comunali, in mappa di Claujano, Distretto di Palmanova, segnata ai numeri 635, 639, 906, 907, 908, 909, 1027, 1028, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1040, 1130.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 9 al 14 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento (vecchio	..	..	..	..	23	—	..	..	23	—	
	Frumento (nuovo	..	..	..	..	19	50	18	45	18	97	
	Granoturco	..	..	..	..	17	75	16	70	17	14	
	Segala nuova	..	..	..	..	13	90	12	85	13	45	
	Avena	10	—	..	..	9	39	..	..	10	—	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	8	65	..	..	8	65	
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso (I qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	..	..	
	Riso (II qualità	42	—	32	—	39	84	29	84	..	..	
	Vino (di Provincia	88	50	70	50	81	—	63	—	..	..	
	Vino (di altre provenienze	58	50	36	50	51	—	29	—	..	..	
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	..	..	
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..	
	Olio d'Oliva (I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva (II qualità	130	—	110	—	122	80	102	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	..	..	
	Fieno	7	40	5	10	6	70	4	40	..	..	
	Paglia	4	40	3	90	4	10	3	60	..	..	
	Legna (da fuoco forte	2	35	2	20	2	09	1	94	..	..	
	Legna (id. dolce	1	90	1	80	1	64	1	54	..	..	
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	..	..	
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca (molle	2	50	2	20	2	40	2	10	..	..	
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80	..	..	
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..	
	Farina di frumento (I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..	
	Farina di frumento (II qualità	..	70	..	54	..	68	..	52	..	..	
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..	
	Pane (I qualità	..	66	..	56	..	64	..	54	..	..	
	Pane (II id.	..	56	..	43	..	54	..	41	..	..	
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Paste (II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	09	..	07	..	..	
	Candele di sego	1	85	..	..	1	75	..	..	..	..	
	» steariche	2	65	2	60	2	55	2	50	..	..	
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..	
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio L.	C.	II° taglio L.	C.	III° taglio L.	C.
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

	L.	C.
Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.